

I Medici, grandi mecenati della musica

A Palazzo Pitti è esposta una grande raccolta di strumenti antichi — La nascita del melodramma — I liutai e il primo pianoforte



Antichi Strumenti Musicali dalla raccolta dei Medici e del Lorena alla formazione del Museo del Conservatorio di Firenze, catalogo della mostra, Giunti-Barbèra, Firenze 1980.

Non è mancato quest'anno un appuntamento importante per coloro che si occupano del settore «organologico», cioè dello studio degli antichi strumenti musicali.

Questa mostra abbraccia un periodo molto ampio, dalla seconda metà del Seicento a tutto il secolo scorso. Dall'affermazione degli strumenti nel melodramma come «sostegno» e accompagnamento costante al canto (basti pensare al basso continuo) e come elementi autonomi negli «interludi» al sorgere delle grandi scuole dei «liutai» (dall'Amati fino ai Guarnieri e agli Stradivari) che conterranno agli strumenti per lungo tempo dal professor Vincenzo Galilei, ma esposta quest'anno per la prima volta agli occhi del pubblico.

Questo pezzo costituisce l'elemento più interessante dell'intera collezione, accanto a ciò che rimane del quintetto di strumenti ad arco commissionato nel 1690 da Ferdinando de' Medici ad Antonio Stradivari: una viola ed un violoncello. (Il violino è conservato a Roma presso l'Accademia di S. Cecilia).

Splendori e decadenze di una comunità urbana

Alcuni specialisti analizzano i vari aspetti della vita politica e culturale ai tempi di Cosimo I e dei suoi successori — Le origini mercantili e le trasformazioni politiche

AAVV, Idee, Istituzioni, scienza ed arti nella Firenze dei Medici, Giunti Martello, Firenze 1980, L. 14.000.

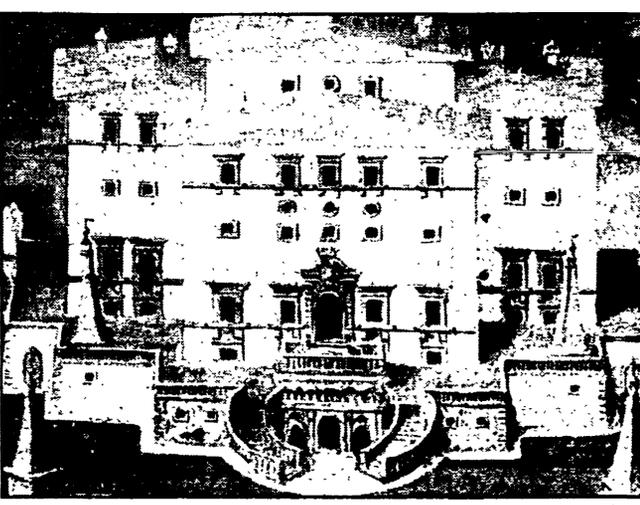


Mario Martelli esamina la capitolazione dei più illustri nomi dell'oligarchia dinanzi al prepotere mediceo fino alla fondazione delle accademie in funzione encomiastica e fiancheggiatrice. La corte si delinea con tutte le convenzioni dei suoi cerimoniali e brilla per esotica inventiva negli apparati ludici e teatrali di cui Ludovico Zorzi investiga gli episodi centrali, decrittando il gioco delle allegorie e riconducendo il dispendio di energie ad un fruttuoso investimento dinamico e diplomatico.

Novità, molte ristampe e fondi di magazzino

Con le mostre tutte le pubblicazioni che riguardano i Medici sono tornate in libreria Ristampato il volume su Francesco I, «Il principe dello studiolo» edito nel 1967

Novità in campo artistico in libreria quasi tutte inerenti come era da aspettarsi al tema dei Medici, dell'arte da loro patrocinata e della Firenze dei secoli XV e XVI.



Per chi abbia interessi più specifici e voglia approfondire l'argomento delle ville mediche molto più documentato è invece il testo di Luigi Zangheri su Pratolino (L. Zangheri, Pratolino, Il giardino delle meraviglie, Edizioni Gonnelli, Firenze 1979, L. 45.000): diviso in due volumi, un atlante di tavole e un volume di testo e documenti, costituisce con le sue 160 pagine, 87 documenti riportati e 287 tavole, lo studio più completo e aggiornato sulla villa medicea che Francesco I fece erigere a Pratolino e sulle sue vicende fino alle demolizioni e trasformazioni successive al passaggio della villa ai De' Medici.



I cori vengono così spostati dietro l'altare maggiore, lo stesso altare deve essere reso visibile da tutte le parti della chiesa e deve essere alto su gradini, la piaside con le ostie deve essere conservata dentro un ciborio decorato con scene della passione del Signore (Vasari disegna appunto un ciborio ligneo per la chiesa di Santa Croce, che è attualmente visibile alla mostra medicea di Santo Stefano al Ponte, appena restaurato); queste e altre indicazioni controriformistiche vengono seguite nella decorazione delle due chiese fiorentine.

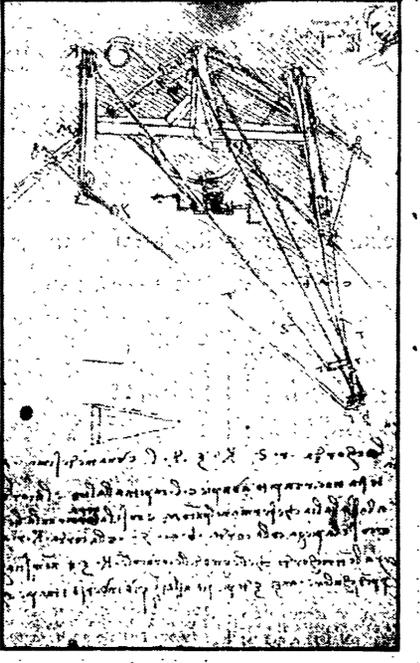
Fu un'epoca di scoperte

I cataloghi analizzano un periodo di attività scientifiche, astrologiche e geografiche

La rinascita della scienza, catalogo della mostra, Firenze 1980, L. 16.000 (in broccatura).

L'archeologo studia la fortezza vecchia di Grosseto

Archeologia e storia di un monumento mediceo. Gli scavi del «cassero» senese della Fortezza di Grosseto, a cura di Riccardo Francovich e Sauro Gelichi, De Lo-riano Editore, Bari 1980, Lire 12.000.



Uno dei disegni di meccanica realizzati da Leonardo da Vinci. Contenuti nei «Codici di Madrid» del grande scienziato, rappresentano il punto massimo di progettazione per tutto il cinque e seicento e sono da inscrivere tra le fondamenta della «rivoluzione scientifica» del XVII secolo

Quaderni di teatro adesso diventa un libro

In occasione della kermesse medicea la rivista Quaderni di Teatro ha licenziato un doppio numero, «un quasi-libro» come scrive Ludovico Zorzi in una breve premessa ai saggi raccolti, dedicato allo spettacolo e al teatro al tempo della Firenze cinquecentesca.

Massimo Bernabò